

Quando l'energia è ecocompatibile

Il piccolo paese di Campo Tures rappresenta un grande esempio di equilibrio tra economia ed ecologia tutto da seguire.

Questo comune della Val di Tures alimenta, ormai da anni, una stagione di sperimentazioni – seguite poi da realizzazioni concrete – nel campo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico. Vincitore nel 2008 del Premio europeo all'innovazione e allo sviluppo comunale, ancora oggi Campo Tures si sta fortemente impegnando per ridurre a zero le emissioni di CO2 dei suoi 5.100 abitanti.

Il piano d'azione punta a incrementare lo sfruttamento delle fonti rinnovabili e a ridurre i consumi energetici. Per raggiungere lo scopo il sistema energetico è formato da un impianto eolico, una centrale di teleriscaldamento a biomassa, diversi impianti fotovoltaici e soprattutto da una "verdissima" centrale idroelettrica. È stata costruita in perfetta simbiosi con la natura, prevedendo di non compromettere le vicine cascate. Infatti, dopo la produzione di energia elettrica, l'acqua viene restituita al torrente che genera varie cascate preservate nel loro aspetto originale. E un'adeguata quantità di acqua fa sì che le funzioni vitali del torrente siano mantenute. Inoltre l'edificio si integra nel paesaggio naturale dal punto di vista architettonico perché è interrato su tre lati e il tetto è stato rinverdito. Un'altra fonte energetica importante per l'economia del Comune proviene dai residui dall'agricoltura e dall'allevamento, che vengono valorizzati nell'impianto a biogas producendo così 5 milioni di kWh all'anno di energia elettrica. non basta. In quest'area sono stati

costruiti moltissimi edifici a basso consumo energetico certificati CasaClima e alcune strade sono dotate di lampioni alimentati da pannelli fotovoltaici.

Nell'ambito della viabilità si sta pianificando l'introduzione di mezzi pubblici elettrici e un distributore di carburanti alternativi, come biogas, biodiesel, bioetanolo e idrogeno. Per promuovere una cultura energetica consapevole, il Comune ha aperto una struttura interamente dedicata all'energia e all'innovazione, che ospita un centro di sviluppo, spazi didattici e d'esposizione.

HOTEL A ENERGIA PULITA

In futuro sempre di più ci si dovrà abituare a pensare a soluzioni di bioedilizia abitativa per riuscire a ridurre gli effetti inquinanti dell'ambiente e per ritrovare uno stile di vita più salutare e sostenibile. In Alto Adige è già possibile sperimentare i vantaggi di una costruzione "green", passando magari un periodo di vacanza in una delle tante strutture ricettive ecologiche. Nel comprensorio Valli di Tures e Aurina a Campo Tures si trovano ad esempio l'Hotel Drumlerhof (www.drumlerhof.com) e l'Hotel Feldmilla (www.feldmilla.com). Dispongono di impianti idroelettrici propri, per il riscaldamento sfruttano l'energia da biomasse e gli arredi sono tutti in legno naturale. Inoltre il Feldmilla è stato il primo hotel d'Italia a ottenere la certificazione di "clima neutrale" perché non produce emissioni di CO2.



Addio grandi centrali. L'elettricità ecologica si produce in piccoli centri.

Grazie alle sue vetrate, la struttura dialoga alla perfezione con la natura.



Stefano Cicalò

Cascade, la magia dell'acqua

Sport, cibo e relax nel complesso innovativo al servizio del benessere.

Un centro benessere a pochi chilometri da Brunico, raggiungibile non solo dalla Val Pusteria, ma anche da piccole valli segrete come quelle di Riva, Aurina e Selva dei Molini. La tarda primavera o l'estate e ancora l'autunno, sono magici periodi dell'anno per una visita a Cascade, a Campo Tures, il complesso sportivo e di relax nato meno di due anni fa e già considerato al top degli impianti in Alto Adige/Südtirol. Il direttore Stefano Cicalò, che ha una grande esperienza nel settore sportivo e del rapporto pieno con la natura, lo guida dalla sua nascita. E mentre racconta, il suo sguardo sembra abbracciare anche le montagne vicine, con l'ampio e sicuro campo di atterraggio per gli appassionati di parapendio. «Partiamo pure – dice Cicalò – dal primo dei tre livelli di Cascade, dove gli ospiti di piscina e sauna possono scegliere come passare la loro giornata da noi. Oltre le vetrate, ecco anche il laghetto balneabile naturale».

E per chi ama il nuoto e magari anche la buona cucina? «Il livello 2 di Cascade fa proprio per loro. Qui troveranno le quattro vasche principali del settore Acqua, il ristorante panoramico con cucina altoatesina e non solo, e piano base dell'area Sauna. Il livello 3 – illustra ancora il direttore – è quello dell'area Relax, del baby-pool e del bistrò». Cascade è un progetto nato dall'acqua. «Il nostro centro – conferma Cicalò – trae il nome e l'architettura dalle vicine cascate di Riva di Tures. Le quali hanno anche ispirato l'architetto Mayrfingerle nella dislocazione delle vasche su tre livelli diversi. Abbiamo voluto sviluppare una struttura dove l'elemento distintivo è l'integrazione nel territorio circostante. Un'architettura avvolta da un vestito di vetro dove lo sguardo a 360° si rivolge continuamente a monti, ghiacciai, al Castello di Tures». Frequentare Cascade, vista l'ampia scelta sportiva, di relax e di salute, significa anche sintonizzarsi con il territorio, incontrare chi ci vive tutto l'anno, intrecciare esperienze sportive, culturali e naturalmente linguistiche. Ma per chi desidera assoluto relax, il percorso Sauna è la risposta alla nostalgia di 'coccole' con aree riposo diverse fra loro, intime e dove il silenzio è sovrano. www.cascade-suedtirol.com